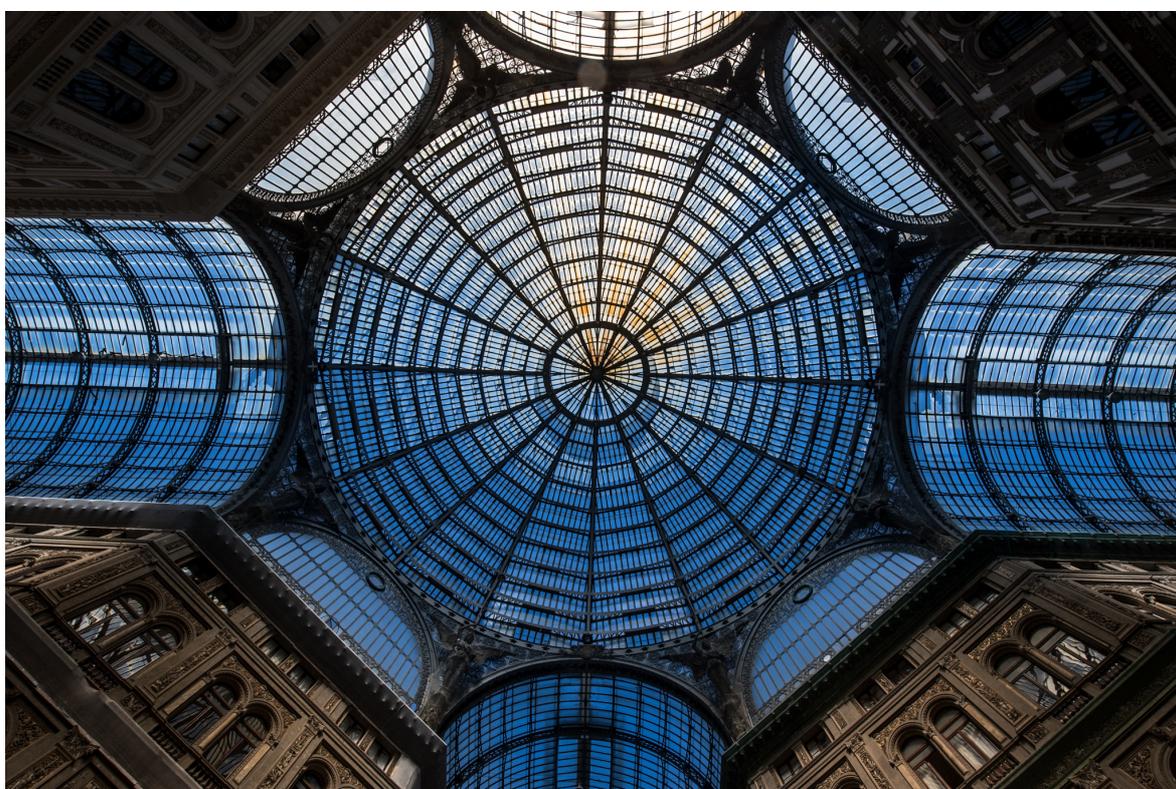




CORSO DI FOTOGRAFIA AVANZATO TRA REPORTAGE E STREET PHOTOGRAPHY

**NAPOLI
4 / 5 maggio 2024**



Nel preparare una nuova avventura fotografica di street, era impossibile, dopo i workshop di Milano, Firenze e Roma, non pensare alla città che senza dubbio rappresenta l'essenza della fotografia di strada.

Con le sue tante contraddizioni, con le luci e ombre sempre diverse e affascinanti in qualsiasi ora del giorno, Napoli è la città ideale.

La forza della fotografia di street è la sintonia che si raggiunge con la città, l'empatia che si stringe con gli abitanti, in un affascinante racconto di storie di vita cercando di essere "dentro" alla nostra immagine.

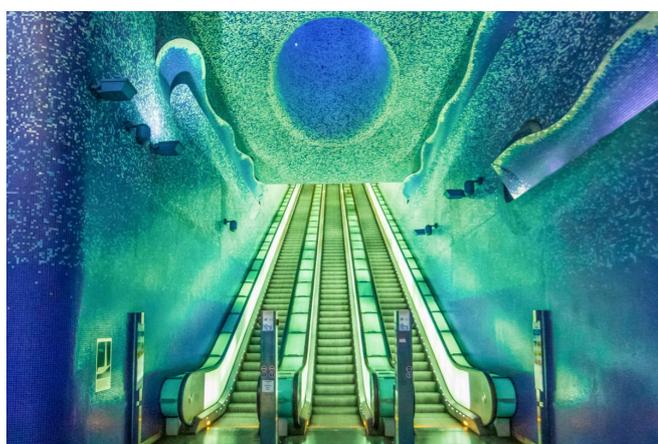
PROGRAMMA SABATO

Il programma potrà avere piccole variazioni in base alla posizione dell'albergo che prenoterò solo dopo avere il numero definitivo dei partecipanti.

Anche l'ora di partenza, che avverrà da Mediopadana AV di Reggio Emilia, sarà valutata con gli iscritti, visto la differenza di costi in vari orari.

I luoghi che visiteremo saranno sicuramente quelli che elenco di seguito.

Al nostro arrivo alla Stazione Centrale di Napoli, depositeremo i bagagli in hotel per poi prendere la metrò in direzione stazione di Toledo.



Si potrebbe fare un workshop solo dedicato a queste bellissime e uniche stazioni, quindi si comincia a scattare.

Gli spazi interni ed esterni delle stazioni, dotate ciascuna di caratteristiche stilistiche proprie e ideate in funzione delle diverse aree urbane interessate, hanno accolto, sotto il coordinamento di **Achille Bonito Oliva**, oltre **250 installazioni site specific di arte contemporanea**, costituendo così un eccezionale esempio di **museo decentrato e distribuito sull'area urbana**.

Usciti dalla metro ci troveremo in via Toledo, una delle vie più eleganti e frequentate della città.

Via Toledo è oggi quasi interamente pedonalizzata, il che la rende un luogo ideale per il passeggio e lo shopping, in tranquillità e senza smog, per ammirare l'architettura degli splendidi edifici e per gustare le specialità della pasticceria napoletana.

Come detto, questa zona è anche definita la "city", per l'alta densità di uffici e banche, solo in parte delocalizzati oggi nella nuova area del Centro Direzionale.

Prendendo la direzione verso piazza del Plebiscito, incontreremo sulla destra vari vicoli stretti, sono tutti ingressi per i Quartieri Spagnoli.

QUARTIERI SPAGNOLI



Questa zona di **Napoli**, facente parte del centro storico più grande d'Europa, non era altro che l'**accampamento temporaneo** dove alloggiavano le **truppe del re spagnolo** durante il periodo della dominazione spagnola.

Proprio per questo motivo lo schema urbanistico è stato realizzato con un reticolo di stretti vicoli sprofondati tra alti caseggiati a più piani e suddivisi in piccoli appartamenti che, in origine, erano poco più che dormitori. Questo habitat, particolarmente 'chiuso', fu in passato un giusto terreno per la malavita e proprio per questo i Quartieri Spagnoli vennero considerati il quartiere più malfamato di **Napoli**, popolato da tipi loschi e giovani sbandati.

Questo però era il passato. Oggi i **Quartieri Spagnoli** (che si estendono a loro volta su 3 zone: **San Ferdinando, Avvocata e Montecalvario**) stanno vivendo un periodo di rinascita, un cambiamento fortemente voluto dalle associazioni locali che si impegnano a seguire i bambini e i ragazzi durante la crescita e ad aiutare gli individui più bisognosi di una guida.

Incantevole è la bellezza dei **palazzi settecenteschi e ottocenteschi** illuminati in alto dal sole abbagliante del meridione, ma **per vivere i Quartieri Spagnoli devi guardare i bassi**, ovvero i locali, le botteghe, le attività artigiane che si trovano nei piani affacciati sulla strada.

È praticamente impossibile non restare incantati dai colori delle botteghe, dalla via che anima le strade e dai murales o dalle edicole votive che decorano le pareti o gli angoli degli incroci. Simboli di culto che mischiano sacro e profano.

I **murales** sono testimonianza di arte più moderna e, mentre alcuni sono vere opere d'arte che animano le fiancate grigie dei palazzi più austeri, altri sono disegni dedicati a **Diego Armando Maradona**, perché qui a **Napoli** è impossibile non trovarne traccia.

Vista la presenza delle numerosissime pizzerie e locali per un pranzo veloce, ci fermeremo per pranzare, per poi dare uno sguardo veloce a Piazza del Plebiscito, passando per lo storico caffè Gambrinus.

Ripercorrendo via Toledo, ci dirigeremo verso un luogo simbolo di Napoli e perfetto per scatti di street, il mercato di Pignasecca, attivo dalle ore 9,00 sino alle ore 20,00.

MERCATO DI PIGNASECCA



La Pignasecca, nonché **il mercato più antico di Napoli**, permette al visitatore di ammirare uno spaccato molto suggestivo e folkloristico della città partenopea laddove ad esposizioni di pesce, frutta, verdura, frittiture e dolci tipici da consumare in strada si affiancano bancarelle di ogni genere, con capi d'abbigliamento, accessori e cd musicali, con prezzi molto accessibili.

La storia della Pignasecca – prima di tramutarsi nel grande mercato all'aperto che conosciamo oggi il rione era in origine occupato da complessi religiosi, da palazzi nobiliari e da un'immensa tenuta di proprietà dei nobili Pignatelli di Monteleone, detta "Biancomangiare" dal nome di una sorta di meringa che si produceva nel luogo, ma cambiò nome per colpa di una gazza dispettosa. La leggenda vuole che in questo luogo vi fosse anche una pineta popolata da tantissime gazze. Fu proprio uno di questi uccelli a scoprire il vescovo della città a letto con la perpetua, ed egli, per vendicarsi, la scomunicò. Anzi, scomunicò tutte le gazze, una ad una. Dopo tre giorni dall'evento, la pineta morì, i pini seccarono, le gazze sparirono, lasciando solo una distesa di terra arida e vuota: la Pignasecca.

A questo punto riprendiamo la metro a Toledo per stazione Duomo – in alternativa a piedi 20 minuti – per poi proseguire in via Seggio del Popolo e poi via Duomo. Entreremo così nel vero centro storico della città – Spaccanapoli – per un passaggio verso il Duomo e ritornare verso il quartiere di Forcella in direzione albergo.

SPACCANAPOLI



Se volete scoprire la vera essenza della città di Napoli dovete per forza fare due passi lungo Spaccanapoli, la strada che va dai Quartieri Spagnoli al quartiere di Forcella dividendo in due la città partenopea.

Per capire meglio l'origine del nome Spaccanapoli potete recarvi al Vomero presso la terrazza di San Martino da dove è possibile ammirare tutta la città dall'alto e vedere questa arteria tagliare Napoli perfettamente in due.

Camminare lungo questa strada è un viaggio all'interno della "vera Napoli": qui tra splendide chiese, appartamenti dove vivono locali, palazzi antichi e qualche piccolo bar potete ammirare l'essenza più genuina della città. Tuttavia è bene ricordare che Via Spaccanapoli non è mai esistita praticamente e non si trova sulle mappe (ad eccezione di quelle turistiche) dato che questa strada è ora composta da ben sette diverse vie.

I napoletani dicono che a Spaccanapoli si respira la vera anima di Partenope, un luogo amato dai turisti ma popolato da gente del posto, senza trucchi e inganni.

Basterebbe una semplice passeggiata senza meta lungo Spaccanapoli per immergersi nel suo concentrato di storia, bellezza, tradizioni, arte e cucina partenopea.

SAN GENNARO DI JORIT AGOCH



L'opera è nella piazzetta all'altezza di Spaccanapoli e l'autore è Jorit Agoch, giovane artista napoletano, di madre olandese, che già qualche mese fa è "salito" agli onori della cronaca per un bel viso di bambina che ha dipinto a Ponticelli su una parete di uno stabile nei pressi della chiesa dedicata ai Santi Paolo e Pietro

Il San Gennaro di Jorit ha un'altezza di 15 metri ed è molto bello come le altre sue opere: all'inizio c'è stata qualche polemica sul volto subito stroncata dall'artista che ha dichiarato che il volto assomiglia ad un suo amico carrozziere cui si è ispirato e che la foto di questo signore sarà mostrata più in là. Jorit Agoch si ispira dunque alla gente comune, quella che vedi per strada ogni giorno, così come faceva Michelangelo Merisi, il Caravaggio, che ha immortalato nei suoi quadri gente di strada.

FORCELLA



Il quartiere Forcella è da sempre un cult identitario sia per gli stessi partenopei che per la mole di visitatori che da ogni dove viene affascinata dagli usi e dai costumi popolare del luogo. Caratterizzato da forti criticità il quartiere è un punto di incontro per popoli e culture diverse. Da qualche anno sta vivendo una rinascita, un fenomeno di rigenerazione urbana e di cambiamento

DOMENICA

Inizieremo la giornata partendo dall'hotel in direzione piazza Cavour, documentando la vita della domenica mattina nel centro storico.

Alle ore 10 inizierà una visita guidata nel quartiere Sanità, visita che avrà una durata di due ore circa.

Ho concordato con la guida un giro specifico per la fotografia così da poterci prendere il nostro tempo per fotografare.

Sanità è uno dei quartieri più critici della città ma allo stesso tempo non si può non visitare, per questo motivo anche se stiamo facendo street, la presenza di una guida del luogo esperta, ci renderà più tranquilli nel cercare le inquadrature migliori.

SANITA



Il **Rione Sanità di Napoli** è spesso una delle zone meno considerate dai turisti, eppure questo quartiere situato nel cuore della città ha moltissimo da offrire e, passati i periodi dei pregiudizi, oggi rinasce e si volge al turista con spirito accogliente e curioso.

Perdersi tra le vie del **Rione Sanità**, un quartiere animato e vivace, dove di giorno le botteghe colorano i vicoli e sulle piazze, spesso, si trovano animati mercati rionali.

Stretti tra le pareti degli edifici si trovano inoltre alcuni palazzi degni di nota, come **Palazzo Sanfelice**, un edificio monumentale del quale lasciano a bocca aperta le scalinate intrecciate e impreziosite da giochi di archi e prodezze architettoniche che ne conferiscono una sensazionale leggerezza.

Sali qualche rampa per variare il tuo punto di vista, non ti limitare ad osservarlo dal cortile, ne resterai incantato. Ci sarà un motivo se questo palazzo è stato spesso selezionato come set per la realizzazione di pellicole cinematografiche.

Proseguendo tra le vie si raggiunge il **Borgo dei Vergini**, una di quelle piazze che di giorno è impossibile vedere sgombra. Qui dall'alba al tramonto impazza uno dei mercati più vivaci del Rione Sanità, ricco di colori, profumi e sempre pieno di gente che va e che viene.

Proprio su questa piazza affaccia un altro grande palazzo, **Palazzo dello Spagnuolo**. Anche questo è un esempio monumentale di architettura in stile barocco napoletano.

Anche in questo caso a colpire è l'intrecciata scala a doppia mandata, tipica di questo stile architettonico. L'intero stabile è inoltre decorato da stucchi in stile barocco, perfino sulle porte degli appartamenti dove erano raffigurate le famiglie che risiedevano nel corrispondente appartamento.

Una volta terminata la visita guidata, sceglieremo un luogo per il pranzo e passeremo il pomeriggio in un triangolo di strade e vicoli imperdibili per la street.

In base all'orario di partenza, passeremo dall'hotel per il ritiro dei bagagli per poi dirigerci alla stazione centrale.

Di seguito qualche info su quello che troveremo nel pomeriggio.

VIA DEI TRIBUNALI



Nel cuore del Centro Storico di Napoli, sorge via dei Tribunali anche detta Decumano Maggiore. Lungo il tragitto si concentrano storiche attività commerciali, come alcune delle più famose pizzerie napoletane, e numerosi monumenti, con particolare riferimento ad alcuni dei più importanti edifici di culto cittadini: ne sono un esempio il Complesso Museale Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco, la Basilica di San Lorenzo Maggiore, Basilica di San Paolo Maggiore e la Chiesa dei Girolamini. Dall'arteria principale di Via dei Tribunali si sviluppano altri vicoli storici cittadini, tra cui via San Gregorio Armeno la celebre strada dei presepi; in Piazza San Gaetano – proprio all'incrocio con via San Gregorio Armeno – c'è l'accesso al sottosuolo di Napoli e a Napoli Sotterranea.

SAN GREGORIO ARMENO



A San Gregorio Armeno è Natale tutto l'anno. In tutti i mesi, anche quando fa caldo e il Natale è lontano, i maestri sono all'opera per costruire i tipici presepi. L'atmosfera di San Gregorio Armeno comincia a riscaldarsi a novembre, ma è dicembre il mese in cui la strada è gremita di gente a ogni ora del giorno.

Coloratissime e antichissime, le botteghe in via San Gregorio Armeno sfilano l'una di fronte l'altra sfoggiando i capolavori dell'arte presepiale napoletana. Rigorosamente fatti a mano e in terracotta, i pastori di San Gregorio non riproducono solo la fisionomia dei personaggi ma riescono a raccontarne l'anima, dipinti ad arte in ogni minimo dettaglio e vestiti di abitini cuciti a mano. Tra una casetta in sughero, un mucchietto di muschio e le serie di personaggi che abitano i Presepi, dal famosissimo Benino alla Sacra Famiglia ai vari buoi e asinelli, si respira un'atmosfera magica in cui le tradizioni e lo spirito natalizio sopravvivono intatti al caos frenetico della città in continuo cambiamento.

Ormai, fanno parte della tradizione presepiale anche i personaggi dello spettacolo, i politici e persino il Papa animando la competizione tra gli artigiani per chi crea la statuina più bella, veritiera, che avrà più successo.

Ancora oggi è possibile passeggiare per San Gregorio Armeno e osservare i mastri di bottega a lavoro, mentre modellano la terracotta o ultimano le rifiniture dei loro pastori famosi in tutto il mondo.

STREET ART A NAPOLI



Da segno di protesta a strumento di intervento locale e veicolo di rigenerazione urbana, la street art da qualche anno ha cambiato i connotati e l'atmosfera di molte città. Nata come corrente "anti-sistema" e mettendosi oggi al servizio delle istituzioni ha forse perduto un po' della sua natura underground, ma di certo è servita a riqualificare aree abbandonate, dove il tasso di disoccupazione e abbandono scolastico è altissimo, e a renderle meta di itinerari inediti, fuori dai soliti circuiti.

Calza a pennello l'esempio di **Napoli**, dove i murales non si contano più. Dal centro storico ai quartieri periferici opere d'arte maestose o più piccole, ma sempre ricche di significato, colorano i muri di palazzoni popolari, le pareti scrostate di palazzi storici o quelle di chiese antichissime. Opere che diventano uno spunto per conoscere questa città piena di contrasti, tra bellezze storiche e contemporanee. Si comincia dai **Quartieri Spagnoli**, si esplora il centro storico fino all'ingresso di **Forcella**, e si finisce al **Rione Sanità**.



WORKSHOP IN TRE SERATE E UN WEEKEND

QUANDO

- 1° INCONTRO 4 Aprile 2024
Presentazione del corso e valutazione orario partenza e ritorno.
- 2° INCONTRO 4 e 5 Maggio 2024
Uscita pratica di due giorni a Napoli.
- 3° INCONTRO 15 Maggio 2024
Visione e valutazione di una selezione di una trentina d'immagini per ogni fotografo.
- 4° INCONTRO 22 Maggio 2024
Visione e valutazione di una selezione di una trentina d'immagini per ogni fotografo.
- 5° INCONTRO 29 Maggio 2024
Visione dei portfolgi

DOVE

Convento di Santa maria
Via Fiera Millenaria 64 – Gonzaga (MN)

COSTI E NOTE

Quota di partecipazione: € 280 da versare al primo incontro + € 10 per tessera associativa.

Quota che comprende : assistenza personalizzata durante il workshop.

pernottamento in camera doppia con letti separati compresa prima colazione.

Tour di due ore per visita quartiere Sanita.

Spese di trasferimento e pranzo sono a carico dei partecipanti.

A tutti i partecipanti è richiesta una buona conoscenza delle tecniche fotografiche di base ed un equipaggiamento adatto al corso. E' indispensabile una fotocamera reflex.

Qualora non fosse sufficiente il numero di incontri programmati, verrà inserito un ulteriore incontro, questo per consentire a tutti i partecipanti una valutazione approfondita del proprio portfolio, senza aggiunta di costi.

Numero minimo di partecipanti 6

Il workshop si terrà solo al raggiungimento del numero minimo previsto di iscritti. L'organizzatore si riserva la facoltà di apportare modifiche al presente programma.

ISCRIZIONE

Termine ultimo d'iscrizione 31 Marzo 2024



International Award Winning Wedding Photojournalist - WPJA